

Ludwig Tieck – *Waldeinsamkeit*

Da: *Der blonde Eckbert* (1797)

Genere: lirica

Si tratta di tre brevi canti che Tieck inserisce nel suo racconto fiabesco *Der blonde Eckbert* e che propongono, variandolo, il motivo della solitudine del bosco.

La prima versione della lirica, esposta da Bertha, connota la solitudine come uno stato eterno che infonde gioia; la seconda, cantata dall'uccello magico, riprende lo stesso motivo, delineandolo in relazione allo scorrere del tempo, con uno sguardo malinconico verso il passato; i versi della terza vengono invece recitati da Eckbert in riferimento alla sua situazione presente (quella della follia) in cui l'unica consolazione è offerta dalla solitudine nel bosco. Dal punto di vista formale le liriche hanno struttura ciclica – il sostantivo *Waldeinsamkeit* apre e chiude i componimenti – e i versi sono brevi e reiterano pochi motivi, *in primis* quello della solitudine del bosco, termine che non a caso compare da solo nei versi iniziali e finali dei canti a rimarcare la sua funzione di *Leitmotiv*. Lo schema rimico non è regolare, ma la presenza di alcune rime bacciate serve ad aumentare la melodiosità e la cantabilità dei testi.

Moira Paleari

»Waldeinsamkeit,
Die mich erfreut,
So morgen wie heut
In ewger Zeit,
O wie mich freut
Waldeinsamkeit.«

[...]

»Waldeinsamkeit
Wie liegst du weit!
O dich gereut Einst mit der Zeit. –
Ach einzge Freud
Waldeinsamkeit!«

[...]

»Waldeinsamkeit
Mich wieder freut,
Mir geschieht kein Leid,
Hier wohnt kein Neid,
Von neuem mich freut
Waldeinsamkeit.«